

Time off

TEMPO SCADUTO NEW YORK CITY 8:48 AM
LIBERTY STREET corner TRINITY PLACE

Artists: ANONYMOUS ART STUDIO & DANIELA CORBASCIO
Curated by: GRAZIA DE PALMA



“un sovrappiù di memoria può schiacciare il presente”

Borges

Che cos'è un luogo della memoria? Tutto può essere oggetto di una collocazione, di una classificazione nell'attesa che gli oggetti così classificati e conservati divengano ciò che si anticipa essi già siano, ovvero dei portatori di memoria. Ma è giusto che la storia sia oggettiva? Se fossimo smemorati saremmo condannati a ripetere gli stessi errori. Se le nuove generazioni dimenticassero terminerebbe la storia dell'uomo. Può darsi che l'oblio sia un fatto automatico ma la memoria è un apparato genitale, talvolta si infetta, talvolta si infiamma. E' la lanterna del presente, si radica, si riproduce, si ostina, si avvince e non ti lascia andare. Da una memoria 'ricordo' ad una memoria, si potrebbe dire di tipo proustiano, che struttura le condotte e organizza il campo all'interno del quale una storia è pensabile. La memoria di chi è passante e di chi è passato nella Notre Dame di Paris di Victor Hugo. Dieci verniciature per coprire ciò che ognuno è andato a rivestire. Le nostre società archiviste ed imprese produttrici di memorie continueranno a sfornare i loro magazzini amnestici. La mente umana tiene conto di concetti sfumati o approssimati che permettono un numero pressoché infinito di soluzioni; ciò che la rende incomparabile è quella che potremmo definire la sua possibilità di ragionamento anti-quantistico: il magazzino amnestico di *Strange Days* attraversato dal capodanno ambientato tra Los Angeles e New York; *Memento*, dove non sai se quello che vedi è il presente, il futuro o il passato, ma al di sopra di tutti, *2046*, una camera d'albergo, un anno, ed una opera di perdizione dove la metafisica della memoria del film di Wong Kar-wai eccelle in tutti i registri plastici e temporali. La forma di produzione della memoria che oggi si instaura, che oggi appare, è, a dire il vero, una ridefinizione della memoria umana. Allegato, post-it, alfa, omega, memoria scaduta. Tuttavia a lungo questo genere memorialista non è servito che a conservare la memoria di ciò che sembrava importante, cioè dei grandi uomini o dei grandi fatti della storia. Memoria evenemenziale. Ciò che oggi è cambiato è che, al contrario, sono le memorie dal basso, le memorie degli anonimi, di coloro che normalmente non lasciano tracce nella storia a esser prese sul serio e sono queste memorie a esser maggiormente valorizzate. La memoria quanto più è fuggevole tanto più è preziosa: è l'undici settembre, e Soho è la zona di New York con più spazi per l'arte contemporanea; lo spazio di *MEMO* per **ANONYMOUS ART STUDIO** e di *FLANEUR* per **DANIELA CORBASCIO** è una semplice strada libera dove gli artisti espongono spontaneamente per un brevissimo periodo, un giorno. Ad ognuno il proprio viaggio, la propria energia. Un'installazione (*MEMO*) per riempire cabine telefoniche, paletti e cartelli stradali con semplici post-it gialli, sui quali la parola memory, sarà l'azione manuale e feticista evocativa della presenza precaria. Della preghiera della storia. Una performance (*FLANEUR*) per godersi il presente del muoversi ed ingaggiare la dimensione del tempo, dell'attraversamento. Li ho guardati a lungo. Il mio occhio resta in silenzio. *Tempo scaduto.*

